

Alcuni casi di *enantiosemy* nell'italiano medico in quanto difficoltà nella didattica

Some cases of *enantiosemy* in Italian medical as a difficulty in learning and teaching

Beata Katarzyna Szpingier

Università Adam Mickiewicz, Poznań

beata.szpingier@amu.edu.pl

Abstract

This study examines some formulations which raise doubts as they allow themselves to be interpreted in an equivocal mode in the course of learning and teaching of specialist Italian. To illustrate the complexity of these lexical/terminological solutions based on consultations and opinions, managed by doctors and professionals in medicine with free access on the website of www.corrieredellasera.it, in the Medicine section: Health. The classification of the examples is based on the subdivision established by Lepschy on *enantiosemy*. The description completes the clarifications adapted to the concepts of *signification*, *meaning* and *comprehension*.

Keywords: enantiosemy, teaching of Italian LSP, signification, meaning, comprehension, semantic relations

1. INTRODUZIONE E CAMPO D'INDAGINE

I tempi della globalizzazione, quelli che caratterizzano il mondo odierno, agevolano non solo la trasmissione dei dati che circolano praticamente senza limiti, ma anche la ricerca delle informazioni riservate precedentemente ai professionisti e/o specialisti di vari campi. Non è diverso per quanto riguarda la medicina. Siamo diventati esperti in molte materie e “si tratta di un fenomeno sia inevitabile che irreversibile”¹. Molti consultano diversi siti Internet per cercare rimedio alle cure,

¹ Secondo <http://www.net-one.org/notizie/approfondimenti/informazione/369-globalizzazione-e-mezzi-di-comunicazione.html> (23.10.2019).

per assicurarsi a proposito della diagnosi formulata oppure per ampliare le conoscenze su patologie, procedure, esami, ecc. Si tratta delle questioni di comunicazione largamente compresa che investe sia l'autore del messaggio che il ricevente (lettore/paziente/studente in questo ambito preciso). Da un lato succede che i modi per raggiungere l'obbiettivo comunicativamente chiaro si adeguino alla percezione personale del destinatario. Dall'altro la cosiddetta divulgazione scientifica determina i nuovi stili di trasmissione "consentendo a un pubblico sempre più ampio di entrare in confidenza con nozioni e termini un tempo riservati all'élite degli specialisti. Alla stampa e alla televisione si è aggiunta negli ultimi anni la rete con la miriade di notizie e di siti dedicati in particolare ad argomenti medici e salutistici; sulla pericolosità sociale di un uso sbagliato di tale informazione senza filtri hanno richiamato più volte l'attenzione le categorie professionali interessate" (Giovanardi, 2014).

Data l'accessibilità alla materia specialistica, nascono aspettative concrete di sapere da parte dal pubblico diversificato di apprendenti – studenti di lingua, traduttori, infermieri, medici. Nel percorso didattico sostenuto dall'esperienza universitaria (in riferimento sia al carattere delle lezioni sia agli anni di lavoro) risulta che l'ideale sarebbe ottenere la soluzione giusta per quanto riguarda gli equivalenti. Nel campo della medicina, dove anche un errore di sbattitura può causare gravi danni, sia l'insegnante che l'apprendente stanno di fronte al problema di una massima attenzione rispetto all'area semantica di alcuni termini². Per illustrare una tale complessità concettuale si riferisce all'esempio di *neoplasia* in quanto 'neoformazione, tumore' che indica "il processo patologico caratterizzato dalla proliferazione abnorme delle cellule di un tessuto"³ vs *neoplasma* 'tumore' in quanto "la formazione del tessuto patologico nuovo"⁴. Il primo termine è riservato ai gruppi di fenomeni di accrescimento patologico di cui sono ancora ignorate la causa e l'essenza. La differenza tra le patologie sta nel fatto che la prima si riferisce ai tumori, la seconda invece implica il concetto di formazione svoltasi ex novo; oppure *osteoblasti* "le cellule che depositano i cristalli di idrossiapatite che formano la matrice ossea" vs *osteoclasti* "le cellule della stessa famiglia dei macrofagi per questo soggetti agli effetti immunosoppressori di varia natura; il loro ruolo è quello di riassorbire la matrice ossea fagocitandola"⁵. La pratica didattica mira allo sviluppo delle competenze linguistiche, finché si tratti di una parola o espressione discriminandone possibili accezioni.

Chi si occupa professionalmente delle questioni linguistiche, come per esempio l'insegnante o il traduttore, deve affrontare certi problemi di *significato*, *senso* e infatti di *comprensione*. Questi tre termini rivestono diverse facoltà di percezione, costituendo il punto di partenza delle considerazioni proposte lungo il presente

² Le specificità linguistiche, sociolinguistiche e glottodidattiche vengono sottolineate da Freddi (1999, pp. 97-98).

³ Secondo <https://www.corriere.it/salute/dizionario/neoplasia/index.shtml> (08.01.2020).

⁴ Secondo *Robbins Basic Pathology* (2007, cap. 6, 8a ed.).

⁵ Secondo <http://www.sanihelp.it/malattie/tumori-ossa-benigni.html> (08.01.2020).

studio. Così, con il *significato* si intende un'entità linguistica, stabile, priva di fattori interni ed esterni (soggettivi, psicologici, oggettivi), che non lascia lo spazio né alle interpretazioni né alle speculazioni della realtà (Coseriu, 1997; Lyons, 1969, p. 22, 57; Bonomi, Usberti, 1971, pp. 70-77; Basile, 2001, pp. 74-75). Il *senso*, anche se si riferisce alla facoltà di ricevere impressioni da stimoli interni ed esterni, riguarda il contenuto e il valore significativo di un elemento linguistico, mutevole nei diversi contesti (in opposizione al significato più specifico e costante). Si distingue dal *significato* nell'accezione proposta da F. de Saussure (1999, pp. 97-99) e da Frege (1982, pp. 32-35). Quest'ultimo scienziato, matematico e filosofo, sottolinea una duplicità a livello di *significato* in quanto esso, riferendosi a un segno, esprime proprio un senso – un contenuto concettuale attraverso cui l'oggetto viene raggiunto. Infatti costituisce il modo per conoscere. Il problema, però, di *significato* e *senso* è molto più complesso e per altri approfondimenti si possono consultare anche le osservazioni di Mill (1962, p. 297) sulla distinzione tra *denotazione* e *connotazione*. La *comprensione* riveste l'insieme degli elementi che costituiscono un'idea oppure l'accezione stabilite in un vocabolario. Non si basa unicamente nel capire il significato e la struttura (delle parole o del discorso), ma intende di cogliere il messaggio d'altrui. Si riferisce allo stato psicologico di chi cerca proprio a capire, rendendolo capace di formulare pensieri. La comprensione non è soltanto la questione del lessico, però la conoscenza di un vocabolario inerente al campo di ricerca o all'attività (come per esempio la traduzione) determina l'interpretazione/la decodifica dell'enunciato proposto. La completa padronanza del materiale necessita i giusti "strumenti: tra cui analisi dei contenuti, elaborazione lessicale e sintattica, creazione delle interferenze e collegamenti che a loro volta permettono di gerarchizzare le informazioni e riguardo a tale fatto creare delle rappresentazioni mentali adeguate. Contano altrettanto competenze metacognitive e metastrategiche"⁶.

L'idea centrale sta nelle competenze linguistiche e nell'interesse prestabilito. S'intende quindi di porre l'attenzione ad alcune formulazioni che, dopo un'attenta riflessione, suscitano dubbi in quanto si lasciano interpretare in modo equivoco. Per illustrare la complessità di tali soluzioni lessicali/terminologiche (che sono purtroppo poche) ci si serve delle consultazioni – richieste o scambio di consigli e pareri, gestite dai medici e professionisti in medicina, di libero accesso sul sito di corriedellasera.it, nella sezione Medicina e salute. Si prevede la classificazione degli esempi secondo la suddivisione stabilita da Lepschy e tenendo conto dei criteri di valutazione suggeriti dal linguista. Perché l'analisi risulti efficace, si propongono almeno due esempi per illustrare la relazione semantica in questione. La descrizione delle unità messe in considerazione completano le puntualizzazioni adeguate ai concetti di *significato*, *senso* e *comprensione*. Le definizioni dei termini citati vengono dal dizionario d'uso co-

⁶ <http://www.centroarche.org/comprensione-del-testo-quanto-importante-saper-comprendere-significato-delle-parole/> (26.10.2019).

mune (hoepli.it), disponibile online, di libera consultazione. La *comprensione*, invece, è stata chiarita in base ai risultati delle consultazioni comprese nella sezione FAQ del sito sopraindicato e verificato in virtù degli studenti. Lo si sceglie tenendo conto del fatto, che i lettori (studenti/pazienti) non hanno l'istruzione professionale; l'italiano è per loro la lingua straniera (LS), alcuni lavorano come interpreti e traduttori, e tutti affrontano le questioni terminologiche durante le lezioni di traduzione specializzata nel contesto universitario. Gli studenti possiedono le competenze linguistiche dell'italiano al livello avanzato il che li conduce a una riflessione riguardo al significato e senso, oltre alla comprensione dei termini. Non sono specialisti dei settori particolari. Lavorano sui materiali adattati, ma autentici. La situazione crea l'opportunità di una certa collaborazione rispetto alle discipline specifiche: né il docente né gli studenti non possono sostituire lo specialista disciplinare, ma fanno le ricerche e scambiano le opinioni e risultati delle analisi fatte. Si vuole anche sottolineare che le spiegazioni dei termini concreti, che a loro volta ricoprono i concetti complicatissimi, si rivelano comprensibili dopo un'attenta indagine^{7,8,9}.

2. NATURA DELLE RELAZIONI ENANTIOSEMICHE

L'*enantiosemia* coincide al livello concettuale e terminologico con l'*antonimia interna*¹⁰. Nel panorama degli studi recenti viene specificata in quanto una relazione semantica per la quale una parola assume un significato opposto al significato etimologico, attraverso una serie di passaggi semantici. Si valutano opportunamente casi particolari di *polisemia* intesi come polarizzazioni dello stesso contenuto semantico considerato però in maniera più generale (Basile, 2001, pp. 96-98). La dicotomia dei significati presuppone una differenza di categorizzazione della realtà, porta a un'interpretazione di tipo metalinguistico, tentando anche di delineare le tracce storiche del concetto. Il termine *enantiosemia* si usa per designare il fenomeno che espone l'opposizione dei sensi oppure indica l'evoluzione semantica dal significato proprio (unico) all'opposizione semantica che si evidenzia nella catena: dalla parola *minister* (lat.) – *servant* (ingl.) – *servitore* (it.) all'accezione della parola

⁷ Secondo Ballarin in https://www.itals.it/sites/default/files/Filim_microlingue_teorja_1.pdf (08.01.2020).

⁸ Si tratta di www.dizionariohoeplionline.com.

⁹ Per capire la natura della designazione si veda Lerat (1995, pp. 18-19).

¹⁰ Eulenberg (1993) introduce per esempio il termine auto-antonymy per riferirsi a una situazione semantica tra le parole che raccolgono in sé due sensi opposti simultaneamente. Certi linguisti ricorrono a termini differenti per designare il caso di *antonimia interna*, per esempio Geeraets (1995) usa la denominazione *antifrasa* 'espressione che indica il contrario di quello che si pensa'; Gamon (1995) preferisce il termine *enantiodermia* 'corsa nell'opposto', prendendo in considerazione i processi diacronici dell'acquisizione del lessico e mettendo l'accento sul contesto in cui avviene l'opposizione.

italiana *ministro* ‘direttore dell’amministrazione ministeriale’. L’ambiguità delle espressioni contrarie si iscrive direttamente all’antonimia di tipo *buono-cattivo*. E proprio per categorizzare le parole che rappresentano le accezioni del tipo menzionato, Lepschy (1981) distingue tre gruppi generali delle di parole enantiosemitiche: **1) contraries** ‘contrari’ – costituisce un gruppo assai ampio delle convergenze casuali di tipo *porta: entrata/uscita*, **2) contradictories** ‘contraddittori’ – include casi paralleli in cui esistono valori opposti introducendo la negazione o una relazione asimmetrica espressa mediante il prefisso (*in-*) oppure il suffisso (*-bile* ‘che si può/che è’) che introduce proprio la negazione o l’ambiguità: *comprensibile – incomprensibile*, **3) converse** ‘inversi’ – comprende le parole della relazione asimmetrica e si riferisce a due piani dell’asimmetria come *affittare: dare in affitto/prendere in affitto*.

3. ESEMPLIFICAZIONE

Tenendo conto della tipologia, la lettura dei contenuti del forum permette di individuare vari esempi, che purtroppo non formano un gruppo numeroso. Questi casi particolari vengono scelti e descritti in modo da sottolineare il loro carattere distintivo. Per illustrare le osservazioni e supposizioni proposte nell’ambito di questa elaborazione, i dati vengono elaborati in seguito a un’inchiesta in cui cinque persone: quattro studenti/pazienti dell’italiano e consultati da un medico, esprimono il loro parere nei confronti delle parole esaminate¹¹. Così, si evidenziano:

3.1. Categoria grammaticale del nome e dell’aggettivo

Tipo 1:

1. *Farmaco: medicina / veleno*

(1a) “Questo *farmaco* è un inibitore selettivo molto efficace in grado di prolungare il controllo della malattia nelle pazienti con tumore al seno sensibile agli ormoni”.

Significato	Senso	Comprensione
Sostanza naturale o sintesi, che grazie alle sue proprietà chimiche e fisiche, è in grado di produrre effetti sulle funzioni dell’organismo	Sostanza efficace per controllo della malattia	Rimedio, medicina che aiuta nelle cure, a convivere con la malattia

¹¹ I pazienti interrogati appartengono ai gruppi diversi sia rispetto all’età (25-75 anni) sia alla loro situazione sociale ed economica (studente, imprenditrice, pensionata). Il medico ha dietro le spalle 30 anni di attività professionale e un’esperienza altrettanto profonda dei rapporti con i pazienti.

(1b) “(...) *nel dubbio che nella gestazione, un **farmaco** possa essere nocivo, lo s’inibisce alla madre anche se non ne è provata la nocività (...)*”.

Significato	Senso	Comprensione
Come nel caso (1a)	Sostanza nociva	Sostanza l'uso della quale dovrebbe essere dosata con attenzione

2. Fattori esogeni: patologici / terapeutici

(2a) “*Inoltre, sono esposte agli effetti immunomodulanti degli ormoni **esogeni** contenuti nelle pillole anticoncezionali e nella terapia sostitutiva*”.

Significato	Senso	Comprensione
Di ogni processo o sostanza originati da fattori esterni rispetto all'organismo	Fattori patologici	Elementi che possono peggiorare lo stato della salute

(2b) “*Visto che la maggior parte dei pazienti con fibrosi cistica soffrono di un'insufficienza legata alla mancata secrezione di enzimi pancreatici nel piccolo intestino. Questi pazienti devono quindi seguire la terapia enzimatica sostitutiva, che consiste nell'apporto di enzimi digestivi **esogeni***”.

Significato	Senso	Comprensione
Come nel caso (2a)	Fattore terapeutico	La terapia dovuta all'elemento indicato può migliorare la salute

Tipo 2:

3. Crisi: sfavorevole/favorevole

(3a) “*Il livello dei veleni nell'aria e le alte temperature fanno impennare del 15 per cento le **crisi** cardiovascolari*”.

Significato	Senso	Comprensione
Mutamento improvviso nel decorso di una malattia che ne determina la soluzione in senso sia favorevole sia sfavorevole	Arresto cardiaco	Arresto cardiaco che provoca danni sull'organismo

(3b) “*Durante i temporali estivi, infatti, sono stati segnalati ricoveri per **crisi** asmatiche conseguenti alla liberazione di elevate concentrazioni di allergeni nell'aria*”.

Significato	Senso	Comprensione
Come nel caso (3a)	Situazione grave ma necessaria perché lo stato di salute migliori, si tratta di un allentamento dell'organismo	Situazione complicata, pericolosa ma necessaria per poter sentirsi meglio

4. **Guaribile: che può guarire/che può essere guarito**

(4a) “*Quanto le cure **guaribili** aiutano un malato di tumore con metastasi?*”

Significato	Senso	Comprensione
Che può guarire, che può essere guarito	Ci sono modi per migliorare la situazione di un malato	Ci sono le cure che possono portare sollievo

(4b) “*Il controllore è stato giudicato **guaribile** in tre giorni*”.

Significato	Senso	Comprensione
Come nel caso (4a)	Il malato si riprenderà in pochi giorni	Situazione non risulta complicata, il paziente se ne uscirà presto

Tipo 3:

5. **Recidivante: sia in forma meno acuta/che in forma più acuta**

(5a) “*Uno studio italiano, indipendente, ha dimostrato che regorafenib può aumentare la sopravvivenza in persone con malattia **recidivante***”.

Significato	Senso	Comprensione
Di processo morboso che si manifesta di nuovo nello stesso individuo, di solito in forma più acuta	Che si ripete, ricorrente, periodico	Disturbi che si manifestano di nuovo e che possono avere la forma più dolente, ma non necessariamente

(5b) “*Nel caso della depressione maggiore, l'esordio della malattia è nella seconda o terza decade di vita, con un andamento, se non trattata, di tipo cronico **recidivante***”.

Significato	Senso	Comprensione
Come nel caso 5°	Andamento, processo che si ripete	Cause possono manifestarsi in maniera molto più grave

6. **Mortale: che causa la morte/che è destinato a morire**

(6a) “*Nasce M-Team, la campagna del Comitato Nazionale Liberi dalla Meningite per sensibilizzare sull'importanza della prevenzione per questa grave e potenzialmente **mortale** infezione*”.

Significato	Senso	Comprensione
Che è o può essere causa di morte; che è destinato o soggetto a morire	Che può causare la morte, molto grave	Molto grave, può condurre alla morte

(6b) “*Qui i medici hanno capito che Lily aveva contratto la Naegleria fowleri, organismo raro ma **mortale** che si trova in acqua dolce e calda che le aveva trasmesso la meningoencefalite amebica primaria*”.

Significato	Senso	Comprensione
Come nel caso (6a)	Che causa la morte negli/degli organismi	Qualcosa di gravissimo; che causa la morte

Si possono selezionare altri esempi che confermano l’esistenza delle parole in cui si distinguono relazioni enantiosemitiche. Risultano comunque poche soprattutto nell’ambito della medicina, e richiedono una riflessione piuttosto metalinguistica, scarsa per un utente medio. Tra i vocaboli che causano le polemiche si notano per esempio (impossibile citarne tutti): *disturbo* (azione e risultato dell’alterazione organica), *siringa* (per iniezione/per prelievo; monouso/multiuso), *medicinale* (innocuo/nocivo), *sintomo* (soggettivo/oggettivo; interno/esterno), *diuresi* (emissione di urina/quantità di urina), *terapia* (eziologica/profilattica), *tumore* (maligno/benigno), *neoplasia* (formazione patologica/formazione nuova), *carezza* (mancanza/insufficienza).

3.2. Categoria grammaticale del verbo

Purtroppo, a questo gruppo assai limitato delle parole che mostrano le caratteristiche enantiosemitiche, appartengono pochi verbi. Si riesce comunque a distinguere alcuni esempi, che s’iscrivono nel primo tipo della classificazione proposta. Ci sono quindi i verbi come:

7. **Pronosticare: annunciare/ prevedere**

(7a) “(...) *e noi stiamo cercando di fare proprio questo: finora abbiamo identificato una decina di molecole come probabili candidate a **pronosticare** dal sudore la malattia*”.

Significato	Senso	Comprensione
Annunciare	Fare esami in base al materiale organico	Fare la diagnosi e stabilire le cause della malattia

(7b) “(...) *come il fumo, l'età, la razza e il consumo di alcol in un'analisi sofisticata derivata da un noto modello utilizzato per **pronosticare** la suscettibilità ai tumori*”.

Significato	Senso	Comprensione
Prevedere	Opinare attraverso dati accessibili	Prevedere con un grado elevato di possibilità per evidenziarsi

8. **Soffrire**: subire un dolore fisico o morale/essere soggetto a un male fisico o psichico

(8a) “*Ma quando i suoi genitori per errore hanno comprato capsule di caffè decaffeinato, il bambino ha ripreso a **soffrire** di spasmi muscolari incontrollabili e dolorosi*”.

Significato	Senso	Comprensione
Subire un dolore fisico	Sentire un forte dolore fisico	Il dolore che colpisce le persone in maniera forte e intensa

(8b) “*L'ipocondria, la malattia che non c'è (ma fa **soffrire** davvero chi **ne soffre**) (...) a chiamarli ipocondriaci, anche se il termine è scomparso dai manuali medici. Vivono nel timore di ammalarsi, fanno esami su esami e non si fidano delle rassicurazioni. Non è un capriccio, ma un disturbo che va affrontato. Il disturbo da sintomi somatici (...)*”.

Significato	Senso	Comprensione
Come nel caso (8a)	Chi può essere esposto a un dolore intenso ma fisico causato dai fattori psichici	Come nel caso (8a)

La lettura di 16 articoli ha permesso di individuare solo questi due verbi. Si possono comunque rivelare altri, riscontrati precedentemente lungo le ricerche e le letture nel campo, e verificati in conseguenza a un'attenta riflessione metalinguistica poiché il dizionario non nota le accezioni confermate dall'uso specialistico. Si riesce a individuare gli esempi come: *vivere* (funzionare, realizzarsi/trovarsi in uno stato di vita vegetativa), *trapiantare* (trasportare – prendere organi/trasportare – inserire organi), *trasfondere* (trasferire da un organismo a un altro), *amputare* (totalmente/parzialmente), *traumatizzare* (colpire con un trauma/produrre uno sconvolgimento psichico).

4. OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

Anche se la terminologia è concreta, talvolta, come nei casi evidenziati, il comunicato originato nell'ambito professionale e sui fatti confermati in base alle ricerche scientifiche, può risultare equivoco¹². Le parole si alterano semanticamente e infatti non mantengono o non possono mantenere il loro significato originario. Si oserebbe lanciare ipotesi che la comprensione di un dato termine venga determinata dallo stato psichico dell'interessato (il paziente). *Mortale* (casi 6a e 6b) fa pensare a qualcosa di grave, pericoloso, finale o irreversibile. *Recidivante* (casi 5a e 5b) lascia spazio alle speculazioni sul ripetere di alcune situazioni dolorose in quanto la parola, strutturalmente derivata dal paradigma *recidiva* (s. f.), indica una condizione di chi, essendo già stato condannato per un reato, ne commette un altro. In questo caso avviene il passaggio di un termine da un settore specialistico (giuridico) in un altro (medico). In riferimento alle considerazioni, pienamente giustificata si rivela la constatazione proposta da Guiraud (1969, p. 24) che “la sémantique relève de trois sciences distinctes: la psychologie, la logique et la linguistique”. Si può quindi dire che nel decodificare il messaggio contano altrettanto sia i fattori linguistici che quelli extralinguistici. Senza dubbio, le considerazioni proposte sono state possibili grazie all'espansione dei mezzi di comunicazione, dell'atteggiamento del pubblico interessato a ottenere le informazioni specialistiche, all'interesse sempre più crescente nei confronti delle materie complicatissime oltre alla consapevolezza di poter gestire e valutare la propria sorte. Le questioni di natura linguistica s'intrecciano con quelle che si riferiscono agli aspetti concreti di vita reale (trasmissione delle informazioni, strumenti e impianti tecnici necessari al funzionamento delle attività). La globalizzazione intesa come un fenomeno che, introdotto nella vita e indissolubile dal complesso degli elementi determinanti la società, offre grandi opportunità di accesso a utilizzare ed elaborare vari tipi di informazioni. Dato che si tratta del lessico scientifico dove convivono, configurate diversamente a seconda del livello di formalizzazione, le parole dell'uso comune e i termini specialistici (Giovanardi, 2014). Oltre all'obbiettivo che mira alla precisione denotativa e concettuale dei modi di dire nel campo specialistico, si ha a che fare con i vocaboli che consentono le divergenze semantiche tra significato, senso e comprensione. La diagnosi dovrebbe esprimere con precisione la valutazione dello stato morboso (Coltorti, 2008). Il contatto diretto con il paziente lascia lo spazio, invece, alle attitudini speculative, risolte attraverso spiegazioni verbali e altri elementi non-verbali come gesticolazione, prossemica, sguardi, ecc. La stessa parola può avere ripercussioni differenti in pazienti che già all'inizio riflettono diversi parametri situazionali (ambientali, economici, culturali esistenziali) (Casalone, 1999, p. 261). Anche in tale ottica, le considerazioni sull'enantiosemia superano limiti suggeriti dalla linguistica spiegatisi

¹² La terminologia va intesa conformemente alle considerazioni proposte da Cabré (1998, pp. 147-148).

nelle relazioni di significato e richiedono criteri interdisciplinari per precisare l'informazione.

Il percorso didattico nell'ambito delle lingue speciali pare pieno di scogli da superare. L'ideale sarebbe che l'insegnante di lingua straniera fosse anche il professionista del campo e che avesse la necessaria competenza sia nel settore specialistico che nella scienza. La pratica crea occasioni per lo sviluppo delle competenze; ma il compito fondamentale di chi propone di affrontare la materia specialistica/scientifica/speciale consiste maggiormente nello sensibilizzare l'apprendente alle particolarità del lessico e alla verifica costante delle accessioni possibili. Tale attività spetta agli studenti del livello avanzato (C2 in più) e quelli che provano una certa inclinazione nei confronti della materia indicata.

Emerge anche un altro aspetto nell'ambito della didattica delle lingue in campi speciali: cambia notevolmente il ruolo dell'insegnante. All'inizio del percorso didattico il rapporto che coinvolge due persone (l'insegnante che conosce la lingua straniera e l'apprendente che intende impararla) si caratterizza di una certa asimmetria. Poi, l'apprendente comincia a conoscere le procedure e il lessico inerente a un ambito preciso. Il loro rapporto diventa più complementare, ciò che "favorisce il ricorso a forme di didattica collaborativa" (Balboni, 2000, p. 13).

Generalmente si può accennare che per quanto riguarda il comunicato scritto da specialista e letto da non specialista, la sua decodifica (comprensione) può essere agevolata o meno dai fattori extralinguistici, come quelli situazionali riportati sopra. I dati permettono di trarre le conclusioni riguardo a un fenomeno di tipo semantico che ammette le modificazioni specifiche di significato riguardo al contesto d'uso e rispetto alla disposizione dell'utente. Qualsiasi sarebbe la spiegazione del fenomeno considerato, le parole della medicina risultano altrettanto complicate e determinate da una serie di disposizioni e attitudini del ricevente, accessibili comunque a un pubblico degli interessati sempre più vasto.

BIBLIOGRAFIA

- Balboni, P. (2000). *Le microlingue scientifico-professionali: natura e insegnamento*. Torino: UTET Libreria.
- Ballarin, E. (2007). Didattica delle microlingue. Retrieved from https://www.ital5.it/sites/default/files/Filim_microlingue_teoria_1.pdf
- Basile, G. (2001). *Le parole nella mente. Relazioni semantiche e struttura del lessico*. Milano: FrancoAngeli.
- Bonomi, A., Usberti, G. (1971). *Sintassi e semantica nella grammatica trasformazionale*. Roma: Il Saggiatore.
- Cabré, M.-T. (1998). *La terminologie. Théorie, méthodes et applications*. Ottawa: Les Presses de l'Université d'Ottava.
- Casalone, C. (1999). *Medicina, macchine e uomini: la malattia al crocevia delle interpretazioni*. Brescia: Morcelliana.
- Coltorti, M. (2008). Narrare la medicina clinica. Perché? Come? *Giornale italiano di nefrologia*, 6, 665-672.
- Coseriu, E. (1971). Sistema, norma e parole. *Teoria del linguaggio e linguistica generale: sette studi*. Bari: Laterza, pp. 19-103.
- Eulenberg, A. (1993). *Words that are their own opposites*. *Linguist List* 6. 112.
- Freddi, G. (1999). *Psicolinguistica. Sociolinguistica. Glottodidattica*. Torino: UTET.
- Frege, G. (1982). Senso e significato. *Senso, funzione e concetto. Scritti filosofici 1891-1897*. Bari: Laterza.
- Gamon, D. (1995). *Enantiadromia of modals/attitudinals*. *Linguist List* 6. 86.
- Geeraets, D. (1995). *Auto-antonymy*. *Linguist List* 6. 85.
- Giovanardi, C. (2014). I linguaggi specialistici. *La Crusca per voi*, 48.
- Guiraud, P. (1969). *La sémantique*. Paris: Presses Universitaires de France.
- Lerat, P. (1995). *Les langues spécialisées*. Paris: Presses Universitaires de France.
- Lyons, J. (1968). *Introduction to Theoretical Linguistics*. Cambridge: Cambridge University Press.
- Mill, J.S. (1962). *System logiki dedukcyjnej i indukcyjnej*. Warszawa: PWN.
- Robbins Basic Pathology* (2007). Oxford: Saunders/Elsevier.
- Saussure, F. de (1999). *Cours de linguistique générale*. Paris: Payot.

Sitografia

www.centroarche.org
www.corriere.it
www.corrieredellasera.it
www.dizionariohoepionline.it
www.sanihelp.it